

CAPITALE QUADRATA

Cippo votivo consacrato a Giove da P. Acilio Cerdo, nel 60 d. C., durante il consolato di Nerone Cesare Augusto e Cosso Cornelio Lentulo. L'iscrizione è dedicata al *Genius loci*, e più precisamente al genio *Venalicio*, cioè alla località dove si teneva a Roma il mercato degli schiavi (il *venaliciium*). Nell'epigrafe furono scalpellate alcune lettere (NERONE CAES.) della quinta riga, in seguito alla *damnatio memoriae* dell'imperatore.

1. IOVI OPTIMO MAXIMO ET GENIO
2. VENALICIO
3. PUBLIUS ACILIUS CERDO
4. VOTUM SOLVIT
5. [NERONE CAES]ARE
6. AUGUSTO IIII
7. COSSO LENTULO COSSI FILIO CONSULIBUS.

CAPITALE ACTUARIA

Ultime due righe dell'*Elogio dell'istrione Apalausto* inciso nel lato frontale e in quello di sinistra di una base di marmo. Ricorda l'onore del Decurionato conferito all'istrione Agrippa detto Menfi, liberto di L. Vero e poi di Commodo, celebre pantomimo, vincitore per tre volte dei giochi sacri, onorato del titolo di sacerdote di Ercole, di Apollo, maestro degli Augustali a Tivoli. L'iscrizione, dedicata ad Apalausto dai Tivolesi (176-199 d. C.), recava sul lato frontale l'elenco degli onori tributati all'istrione con l'aggiunta del Decurionato.

1. SENATUS POPULUSQUE TIBURTINUS ITEM
2. ORNAMENTIS DECURIONATUS HONORATO.